



**SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA  
PIEMONTESE IN BASE AI DATI DEL CAMPIONE RICA/CEE 1995  
(a cura di Carlo Masoero e Stefano Trione)**

**La Rete d'informazione contabile agricola (RICA)**

La rete comunitaria d'informazione contabile agricola (EU-RICA) è stata istituita circa trenta anni fa (Reg. CEE 79/65) allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie a misurare l'evoluzione dei redditi degli imprenditori agricoli e il funzionamento delle imprese del settore primario.

La RICA costituisce un sistema armonizzato di informazioni, a supporto della Commissione Europea nel processo decisionale inerente alla gestione ed allo sviluppo della politica agricola comune.

Attualmente le aziende agricole europee afferenti alla RICA sono oltre 62 mila: esse rappresentano una fonte informativa, unica ed insostituibile, che consente di raccogliere informazioni omogenee e confrontabili sulla agricoltura di tutti i Paesi Membri.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA - <http://www.inea.it/>) è l'organo ufficiale di collegamento tra lo Stato italiano e la UE ed ha il compito della gestione della RICA nazionale nella quale il Piemonte è rappresentato da circa 1000 imprese agricole che aderiscono volontariamente a questa iniziativa.

La Regione Piemonte finanzia e controlla l'attività di rilevazione dei dati contabili aziendali che viene svolta da personale qualificato delle Organizzazioni Professionali agricole (tecnici CATAC) attraverso una apposita procedura INEA, informatizzata su personal computer (CONTINEA), che mette in evidenza le caratteristiche strutturali, le dotazioni dei fattori, la composizione della produzione e la struttura dei costi.

L'Ufficio di Contabilità Agraria per il Piemonte dell'INEA coordina l'attività di rilevazione e provvede al controllo ed alla validazione dei dati elementari raccolti che, tra le altre utilizzazioni, vanno anche ad implementare le Banche Dati INEA, regionale e nazionale.

Le informazioni contabili presenti nelle banche dati e gli indicatori strutturali ed economici da esse ottenibili possono essere convenientemente utilizzate anche per esigenze di analisi e di programmazione a livello nazionale e locale.

Quanto segue costituisce un esempio di utilizzazione macroeconomica delle informazioni della Banca Dati regionale INEA ai fini di una, sia pur sintetica, analisi dei risultati economici dell'agricoltura piemontese.

## **Le elaborazioni condotte sulla Banca Dati regionale INEA 1995**

Nelle pagine seguenti viene proposta una selezione di informazioni desunte dalla Banca Dati regionale INEA del 1995.

I principali indicatori strutturali ed economici emergenti dalla elaborazione dei dati contabili delle aziende della RICA-Piemonte vengono esposti sotto forma di tabelle; ad esse fa seguito un succinto commento avente lo scopo di riassumere e caratterizzare l'andamento dell'annata agraria 1995.

Per rendere più facilmente consultabili le tabelle ed il commento, i termini tecnici ed economici sono evidenziati e spiegati attraverso una legenda cui si accede cliccando sui medesimi.

Il campione di aziende sulle quali sono state condotte le elaborazioni costituisce, in realtà, un sottocampione della RICA-Piemonte, quelle analizzate sono infatti solamente 931 rispetto alle 1000 disponibili: si tratta di un gruppo di imprese agricole "costante", presenti cioè nel biennio 1994-1995, sulle quali gli Uffici INEA del Piemonte (Osservatorio di Economia Agraria e Ufficio di Contabilità Agraria) hanno effettuato una indagine ad hoc - di prossima pubblicazione - per una analisi congiunturale dell'economia agricola nel biennio in esame.

È necessario precisare che il campione RICA non può essere considerato rappresentativo dell'agricoltura piemontese nel suo complesso, esso infatti non comprende le situazioni di marginalità e quelle in cui la produzione non è indirizzata al mercato, situazioni tutt'altro che rare nell'universo delle aziende agricole piemontesi; il campione RICA è invece costituito da imprese che dispongono di una dimensione economica e produttiva sufficiente a porle sul mercato.

Il quadro che si delinea nelle tabelle proposte si riferisce pertanto prevalentemente ad imprese cosiddette "professionali" e le considerazioni svolte nelle pagine successive non possono essere generalizzate ed estese all'intero comparto primario piemontese; le tabelle presentate costituiscono una importante fonte di conoscenza della realtà agricola regionale, di quella realtà che è costituita dalle imprese più attive e dinamiche, di quelle imprese che maggiormente contribuiscono alla creazione della produzione agricola regionale.

## **Elenco delle tabelle**

Tabella 1 - Piemonte: dati medi aziendali per regione e per altimetria - anno 1995

Tabella 2 - Piemonte: dati medi aziendali per provincia - anno 1995

Tabella 3 - Piemonte: dati strutturali medi delle principali tipologie produttive - anno 1995

Tabella 4 - Piemonte: risultati economici medi delle principali tipologie produttive - anno 1995

Tabella 5 - Piemonte: risultati economici unitari delle principali tipologie produttive - anno 1995

Tabella 6 - Piemonte: indicatori fisici ed economici delle principali coltivazioni - anno 1995

Tabella 7 - Piemonte: indicatori fisici ed economici degli allevamenti bovini - anno 1995

## **I risultati delle aziende agricole della RICA-Piemonte nel 1995**

Sull'avvio della campagna agraria 1995 ha pesato l'eredità dei danni causati dalla piena alluvionale dei fiumi Tanaro, Bormida, Po, Dora Baltea, Sesia e di numerosi torrenti ad essi affluenti verificatasi agli inizi del novembre 1994. Gli ingenti danni alle scorte (bestiame, macchine e attrezzature, etc.) e le lesioni subite dalle strutture aziendali (fabbricati rurali e terreni inondatai, in parte asportati in modo definitivo e non più ripristinabili) hanno costretto molti agricoltori ad effettuare interventi a carattere straordinario prima di affrontare le decisioni relative alla conduzione della campagna corrente.

Nonostante queste premesse, nel 1995 l'economia agricola piemontese ha fatto registrare buoni e, in una certa misura, insperati risultati, che le statistiche ufficiali quantificano in un aumento della produzione vendibile, a prezzi correnti, pari circa al 10% rispetto all'anno precedente (INEA, Annuario dell'Agricoltura italiana, vol. XLIX, 1995).

Le imprese agricole piemontesi hanno beneficiato della favorevole situazione dei cambi, che, per effetto della svalutazione della lira, ha reso competitivi sui mercati esteri i prodotti regionali; inoltre, l'elevato tasso di conversione tra la divisa nazionale e l'ECU ha fatto sì che gli agricoltori fruissero delle integrazioni di reddito previste dalla politica agricola comunitaria in misura maggiore rispetto a quelli degli altri Paesi dell'Unione Europea. Tutto ciò a dispetto dei timori suscitati dall'introduzione della riforma Mc Sharry nel 1992, intesa a "disaccoppiare" in misura sempre maggiore l'intervento sui prezzi dei prodotti agricoli - dei quali, anche per rispettare gli impegni assunti in sede Gatt, in vigore dal luglio 1995, auspica la tendenza a ridursi fino al riallineamento con i prezzi internazionali - rispetto al sostegno del reddito degli agricoltori, con pagamenti diretti slegati dalle quantità prodotte.

Inoltre, a rendere sostanzialmente positivi gli esiti dell'annata agraria in esame hanno contribuito le condizioni di mercato di alcuni importanti prodotti, primi fra tutti i cereali, favoriti dalla scarsa produzione registratasi a livello mondiale e dal conseguentemente elevato livello dei prezzi.

Quanto detto trova riscontro nelle elaborazioni effettuate sui dati contabili relativi al 1995 delle 931 aziende analizzate che rappresentano un sottocampione rispetto alla RICA Piemonte, costituita da 1.000 aziende.

Il carattere "professionale" delle imprese analizzate è evidenziato dalla loro superficie agricola utilizzata che si aggira mediamente intorno ai 24 ettari e dalla produzione lorda vendibile che supera, nell'anno in esame, i 143 milioni di lire (tabella 1). Pure, è possibile notare una notevole disparità in termini di risultati economici, qualora il campione di aziende venga stratificato secondo

il criterio della localizzazione altimetrica: le imprese situate in territorio montano e collinare, infatti, consentono redditi per unità lavorativa pari, rispettivamente, al 40% e al 50% di quelli che si realizzano in aziende di pianura.

Anche l'analisi dei dati su base provinciale (tabella 2) evidenzia situazioni di tipo strutturale, e conseguentemente di risultati economici, assai diversificate: si riscontra infatti una capacità produttiva media delle aziende della provincia di Novara pari al 325% della media delle aziende della provincia di Asti; il divario naturalmente si annulla prendendo in esame gli indici ad ettaro mentre la diversa potenzialità strutturale si conferma analizzando gli indici per unità lavorativa

Nel 1995 la cerealicoltura specializzata e la zootecnia bovina da latte hanno assicurato i più elevati valori di reddito per lavoratore, più che doppi rispetto ad altri orientamenti produttivi quali, ad esempio, la viticoltura, la frutticoltura e l'allevamento bovino da carne (tabella 5). In quest'ultimo caso, nonostante le difficoltà strutturali e gli alti costi dei prodotti cerealicoli destinati all'alimentazione animale, l'anno in esame dev'essere valutato in modo sostanzialmente positivo, soprattutto se si tiene conto delle gravissime difficoltà di mercato create successivamente, nel corso del 1996, dal crollo dei consumi di carne bovina a seguito della cosiddetta crisi della "mucca pazza".

Per quanto attiene alle produzioni vegetali, un sintetico quadro dei risultati tecnici ed economici ottenuti nel 1995 è esposto nella tabella 6; le indicazioni pertinenti alle rese produttive ed ai prezzi dei prodotti non sono dissimili, in genere, da quelle fornite dai servizi statistici regionali e dall'ISTAT, mentre per quanto concerne la redditività delle diverse coltivazioni, espressa in termini di Margine Lordo, si registrano i valori unitari più elevati per alcune ortive in pieno campo (peperone, zucchini, fagiolino) e per alcune piante fruttifere (actinidia, pero e melo b.f., vite DOC).

Sulle rese dei principali prodotti frutticoli e sulla viticoltura ha inoltre influito un andamento climatico poco favorevole, caratterizzato, dapprima, da gelate primaverili che hanno interferito con l'allegagione dei frutti, causando parziale perdita di produzione, e, in seguito, dalle frequenti precipitazioni, spesso accompagnate da grandinate in tutte le aree a vocazione frutticola della regione durante la stagione estiva. Per quanto riguarda la viticoltura, a dispetto della scarsa vendemmia, il prodotto raccolto, sostanzialmente di buona qualità, ha spuntato prezzi soddisfacenti, così come il vino derivante dalla successiva trasformazione.

Il margine lordo riferito all'unità di superficie per le più importanti colture cerealicole e industriali, seppur modesto rispetto a quello delle colture ortive ed ai fruttiferi, ha tuttavia fatto registrare un rilevante incremento (+20,30%) nel 1995 rispetto ai risultati dell'anno precedente.

Nel caso, infine, della zootecnia (tabella 7) il margine lordo per unità di bestiame della zootecnia da latte risulta superiore dell'80% rispetto a quella da carne: su tali risultati giocano sicuramente fattori di mercato, ma qualche influenza potrebbe derivare anche dalla rilevante diversità della consistenza media dei capi allevati nelle due tipologie produttive, più che doppia in quella da latte rispetto a quella da carne.

Tabella 1 - Piemonte: dati medi aziendali per regione e per altimetria - anno 1995

	Unità di misura	Totale regione	Montagna	Collina	Pianura
<b>N° aziende</b>		931	65	462	404
<b>Dati strutturali</b>					
<u>SAU</u> Totale	Ha	23,86	25,48	17,79	30,55
di cui in affitto	Ha	14,03	19,76	9,48	18,31
<u>UBA</u>	n°	24,96	25,69	14,12	37,25
<u>UL</u>	n°	2,07	1,86	2,01	2,17
<b>Dati economici</b>					
<u>PLV</u>	000 Lire	143.744	75.698	95.810	209.507
<u>RN</u>	000 Lire	62.685	30.679	43.824	89.403
<u>RL</u>	000 Lire	48.963	22.073	34.547	69.776
<b>Dati ad ettaro</b>					
<u>PLV</u>	000 Lire	6.024	2.971	5.386	6.858
<u>RN</u>	000 Lire	2.627	1.204	2.463	2.926
<u>RL</u>	000 Lire	2.052	866	1.942	2.284
<b>Dati per unità lavorativa</b>					
<u>PLV</u>	000 Lire	69.442	40.698	47.667	96.547
<u>RN</u>	000 Lire	30.283	16.494	21.803	41.200
<u>RL</u>	000 Lire	23.654	11.867	17.188	32.155

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 2 - Piemonte: dati medi aziendali per provincia - anno 1995

	Unità di misura	TO	VC-BI	NO-VCO	CN	AT	AL
<b>N° aziende</b>		222	84	67	258	127	173
<b>Dati strutturali</b>							
<u>SAU</u> Totale	Ha	28,39	36,85	46,96	14,55	14,77	23,38
di cui in affitto	Ha	16,85	27,36	35,64	7,23	6,21	11,46
<u>UBA</u>	n°	48,80	8,27	33,35	29,52	7,90	4,96
<u>UL</u>	n°	2,39	1,63	2,09	2,04	1,96	1,98
<b>Dati economici</b>							
<u>PLV</u>	000 L.	191.451	140.847	256.414	132.624	78.839	104.524
<u>RN</u>	000 L.	81.601	58.423	98.801	62.821	35.163	46.494
<u>RL</u>	000 L.	59.285	47.097	81.260	49.910	28.600	37.653
<b>Dati ad ettaro</b>							
<u>PLV</u>	000 L.	6.744	3.822	5.460	9.115	5.338	4.471
<u>RN</u>	000 L.	2.874	1.585	2.104	4.318	2.381	1.989
<u>RL</u>	000 L.	2.088	1.278	1.730	3.430	1.936	1.610
<b>Dati per unità lavorativa</b>							
<u>PLV</u>	000 L.	80.105	86.409	122.686	65.012	40.224	52.790
<u>RN</u>	000 L.	34.143	35.842	47.273	30.795	17.940	23.482
<u>RL</u>	000 L.	24.805	28.894	38.880	24.466	14.592	19.017

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 3 - Piemonte: dati strutturali medi delle principali tipologie produttive - anno 1995

	N° aziende	<u>SAU</u> (Ha)	<u>UBA</u> (n°)	<u>UL</u> (n°)
Cerealicoltura specializzata	133	44,19	2,29	1,76
Cerealicoltura con altri seminativi	78	28,38	3,08	1,73
Ortofloricoltura	17	8,19	-	1,95
Viticultura	175	8,38	0,85	1,97
Frutticoltura	66	10,58	1,95	1,75
Bovini da latte	120	27,73	71,93	2,56
Bovini da carne	34	28,12	56,33	2,31
Bovini misti	63	36,75	69,18	2,52
Policoltura	69	20,60	9,64	1,92
Coltivazioni e allevamenti	95	21,53	30,95	2,22

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 4 - Piemonte: risultati economici medi delle principali tipologie produttive - anno 95 (000

L.)

	N° aziende	<u>PLV</u>	<u>RN</u>	<u>RL</u>
Cerealicoltura specializzata	133	202.090	81.484	67.747
Cerealicoltura con altri seminativi	78	102.424	41.942	32.744
Ortofloricoltura	17	90.276	34.855	28.893
Viticultura	175	78.513	42.280	37.296
Frutticoltura	66	77.971	37.266	32.041
Bovini da latte	120	242.696	111.459	85.263
Bovini da carne	34	127.141	48.103	26.481
Bovini misti	63	199.461	88.437	64.684
Policoltura	69	96.180	39.777	29.872
Coltivazioni ed allevamenti	95	85.347	33.412	21.577

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 5 - Piemonte: risultati economici unitari delle principali tipologie produttive - anno95(000

L.)

	N°aziende	<u>PLV/HA</u>	<u>PLV/UL</u>	<u>RN/HA</u>	<u>RN/UL</u>	<u>RL/HA</u>	<u>RL/UL</u>
Cerealicoltura specializzata	133	4.573	114.824	1.844	46.298	1.533	38.493
Cerealicoltura con altri seminativi	78	3.609	59.205	1.478	24.244	1.154	18.927
Ortofloricoltura	17	11.023	46.295	4.256	17.874	3.528	14.817
Viticultura	175	9.369	39.854	5.045	21.462	4.451	18.932
Frutticoltura	66	7.370	44.555	3.522	21.295	3.028	18.309
Bovini da latte	120	8.752	94.803	4.019	43.539	3.075	33.306
Bovini da carne	34	4.521	55.039	1.711	20.824	942	11.464
Bovini misti	63	5.428	79.151	2.406	35.094	.760	25.668
Policoltura	69	4.669	50.094	1.931	20.717	1.450	15.558
Coltivazioni ed allevamenti	95	3.964	38.445	1.552	15.050	1.002	9.719

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)



Tabella 6 - Piemonte: indicatori fisici ed economici delle principali coltivazioni - anno 1995

	N° casi	Superficie investita Ha.	Prezzo L./ql	Resa Q.li	Dati ad ettaro (000 L.)		<u>Margine lordo</u>
					<u>PLT</u>	<u>Spese specifiche e reimpieghi</u>	
Frumento tenero	400	4,81	35.350	47,5	2.625	613	2.012
Mais	497	7,47	34.330	98,7	4.159	1.165	2.994
Orzo	284	2,65	34.060	44,5	2.241	527	1.714
Riso	77	44,57	77.810	62,4	5.175	1.417	3.758
Fagiolo secco	28	2,66	321.066	20,7	5.970	1.215	4.755
Soia	64	6,63	38.678	24,8	2.285	647	1.638
Barbabetola da zucchero	29	5,82	9.254	438,4	4.074	1.032	3.042
Patata	33	1,10	34.886	306,3	9.943	1.903	8.040
Girasole	44	5,30	37.447	19,6	1.787	435	1.352
Peperone	12	0,95	152.951	107,0	15.479	2.366	13.113
Zucchino	36	0,84	77.437	173,4	11.133	1.931	9.201
Fagiolo verde e fagiolino	36	1,53	190.705	49,7	9.895	1.509	8.386
Mais da foraggio	169	6,76	6.044	473,9	3.100	1.174	1.926
Prato polifita permanente	83	7,08	15.705	88,2	1.811	513	1.297
Actinidia	47	1,28	75.811	179,1	14.008	873	13.136
Melo basso fusto	45	2,16	55.004	193,2	11.199	2.067	9.132
Nocciolo	58	1,52	351.567	18,1	6.318	369	5.949
Pero basso fusto	15	2,05	61.950	166,9	11.300	2.101	9.199
Pesco	58	3,00	75.597	106,2	8.247	1.514	6.734
Vite DOC	254	2,91	134.887	76,5	9.776	917	8.860
Vite comune	177	1,94	106.823	71,6	7.259	906	6.353

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 7 - Piemonte: indicatori fisici ed economici degli allevamenti bovini - anno 1995

	N° casi	<u>UBA</u> n°	Dati per <u>UBA</u> (000 L.)		
			<u>PLT</u>	<u>Spese specifiche e reimpieghi</u>	<u>Margine Lordo</u>
Bovino da latte	139	66,49	3.268	1.685	1.583
Bovino da carne	228	25,46	2.164	1.287	877
Bovino misto	96	58,92	2.528	1.267	1.261

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

## **LEGENDA**

SAU (Superficie Agricola Utilizzata) è la superficie aziendale effettivamente coltivata; sono esclusi boschi, orto familiare e le tare.

UBA (Unità Bestiame Adulto): è l'unità in base alla quale viene espressa la consistenza media dell'allevamento con riferimento alla vacca lattifera che vale 1 UBA.

UL (Unità Lavorative Totali): costituiscono una Unità Lavorativa i lavoratori familiari ed i salariati fissi quando raggiungono o superano le 2.200 ore lavorative annue; se non vengono raggiunte le 2.200 ore viene calcolata la frazione corrispondente, per gli avventizi le UL derivano dalle ore complessive diviso 2.200.

PLV (Produzione Lorda Vendibile) è la produzione che può essere venduta dall'azienda ed è pertanto uguale alla produzione lorda totale meno la quota-parte riutilizzata nell'azienda stessa come mezzo di produzione (reimpieghi aziendali).

Secondo la metodologia contabile INEA, comprende anche i contributi pubblici di qualsiasi natura (esclusi quelli in conto capitale): premi e sovvenzioni per coltivazioni, per allevamenti, per i prodotti, per gli oneri (inclusi quelli finanziari); integrazioni di reddito (ad esempio, contributi PAC); premi per calamità (esclusi gli indennizzi in conto capitale).

PLT (Produzione Lorda Totale): si calcola sommando: vendite, premi e sovvenzioni, autoconsumi, salari in natura, immobilizzazioni, reimpieghi per sementi e per allevamenti, valore della produzione destinata alla trasformazione, valore delle giacenze di prodotto in inventario iniziale; sottraendo: valore delle giacenze di prodotto in inventario finale.

La PLT delle colture comprende tutte le produzioni, principali e secondarie.

La PLT degli allevamenti comprende l'utile lordo di stalla (ULS) e la produzione lorda di tutti i prodotti dell'allevamento, principali e secondari.

Spese specifiche della coltura: sementi e piante, fertilizzanti, antiparassitari e diserbanti, noleggi passivi, acqua, assicurazioni specifiche, combustibili, elettricità, altre spese specifiche, reimpieghi di sementi e piante, reimpieghi di letame.

Spese specifiche dell'allevamento: mangimi, foraggi e lettimi, sanitarie e veterinarie, noleggi passivi, acqua, assicurazioni, combustibili, elettricità, altre spese, reimpieghi di mangimi, foraggi e lettimi.

RN (Reddito Netto) corrisponde alla remunerazione dell'imprenditore concreto per i fattori produttivi apportati: è dato dalla PLT meno i costi variabili ed i costi fissi.

RL (Reddito di Lavoro Totale): è dato dalla PLV meno spese varie, quote (ammortamento, manutenzione, assicurazione), imposte e tasse, oneri sociali dei familiari, affitti, interessi passivi (pagati e calcolati).

Margine lordo : è dato dalla PLT meno le spese specifiche.